

"L'EUROPA CHE VOGLIAMO": L'APPELLO DEL FORUM DISABILITÀ E 230 ORGANIZZAZIONI

In occasione del summit di Roma del 25 marzo, nel 60° anniversario della firma del Trattato fondativo, il Forum europeo per la disabilità rivolge ai leader tre richieste: promuovere diritti per tutti, favorire la partecipazione democratica, includere i cittadini disabili e le loro famiglie come "parte integrante di un'Europa in crescita"

ROMA - L'Europa intraprenda con determinazione e coraggio "la strada verso un futuro sostenibile, che realizzi i diritti di tutti": questo l'appello che Edf, il Forum europeo per la disabilità, lancia in occasione del 60° anniversario dell'Unione europea. Ricorrenza che sarà celebrata il prossimo 25 marzo, quando i capi di Stato, i capi di governo e i presidenti delle istituzioni europee si riuniranno a Roma, dove 60 anni fa fu firmato il trattato fondativo dell'Unione.

Un'occasione, questa, che servirà per ricordare il passato e le radici, ma anche per guardare al futuro dell'Europa, elaborando proposte e definendo obiettivi, nella direzione indicata nel Libro bianco sul futuro dell'Europa, presentato dalla Commissione lo scorso 1 marzo.

Proprio in occasione di questo importante appuntamento europeo, Edf lancia il suo appello ai leader delle istituzioni europee e agli Stati membri, affinché rilancino e rafforzino il proprio impegno in tre direzioni fondamentali: primo, promuovere, proteggere e garantire i diritti civili, politici, sociali, culturali ed economici per tutti; secondo, favorire la partecipazione democratica della società civile nei processi decisionali; terzo, considerare le persone con disabilità e le loro famiglie come parte integrante di un'Europa sostenibile e in crescita.

Questi ed altri obiettivi sono definiti e declinati in un appello congiunto che Edf e altre 230 organizzazioni della società civile hanno elaborato insieme e rivolto ai leader europei. Ecco, in sintesi, le 8 richieste principali:

l'Europa promuova e protegga i diritti civili, politici, sociali, economici e culturali di tutti, sostenendoli anche oltre i propri confini

La consegna dell'Agenda 2013 per lo sviluppo sostenibile, ponendo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e i principi che ne sono alla base al centro delle politiche europee e nazionali

La piena attuazione dell'accordo di Parigi, con il miglioramento dell'efficienza energetica e la transizione sostenibile verso l'energia pulita e rinnovabile a prezzi accessibili

Il rafforzamento della nostra democrazia rappresentativa e partecipativa, con spazio dedicato alla partecipazione dei cittadini anche al di là degli appuntamenti elettorali

Il rafforzamento della formazione come responsabilità pubblica: una formazione permanentemente e per tutti, che sviluppi la cittadinanza attiva, il pensiero critico, l'inclusione sociale e la consapevolezza dello sviluppo sostenibile e dei diritti umani

Una transizione per i lavoratori e le regioni industriali dal modello economico attuale verso un'economia moderna, ecologica e socialmente giusta, in cui il capitale umano e naturale sia riconosciuto e valorizzato

Un modello sociale europeo, che assicuri una protezione completa a tutti i lavoratori, a tutti i consumatori e tutte le persone che vivono nell'Ue; un modello che riduca disparità economica, la povertà e l'esclusione sociale

Un'Unione europea con un forte pilastro dei diritti sociali, che assicuri occupazione di qualità ed

equa retribuzione e affronti le disuguaglianze di genere, la discriminazione per razza, orientamento sessuale, identità di genere, status socio-economico, età., disabilità o altro.

(22 marzo 2017)

Fonte: RedattoreSociale.it